

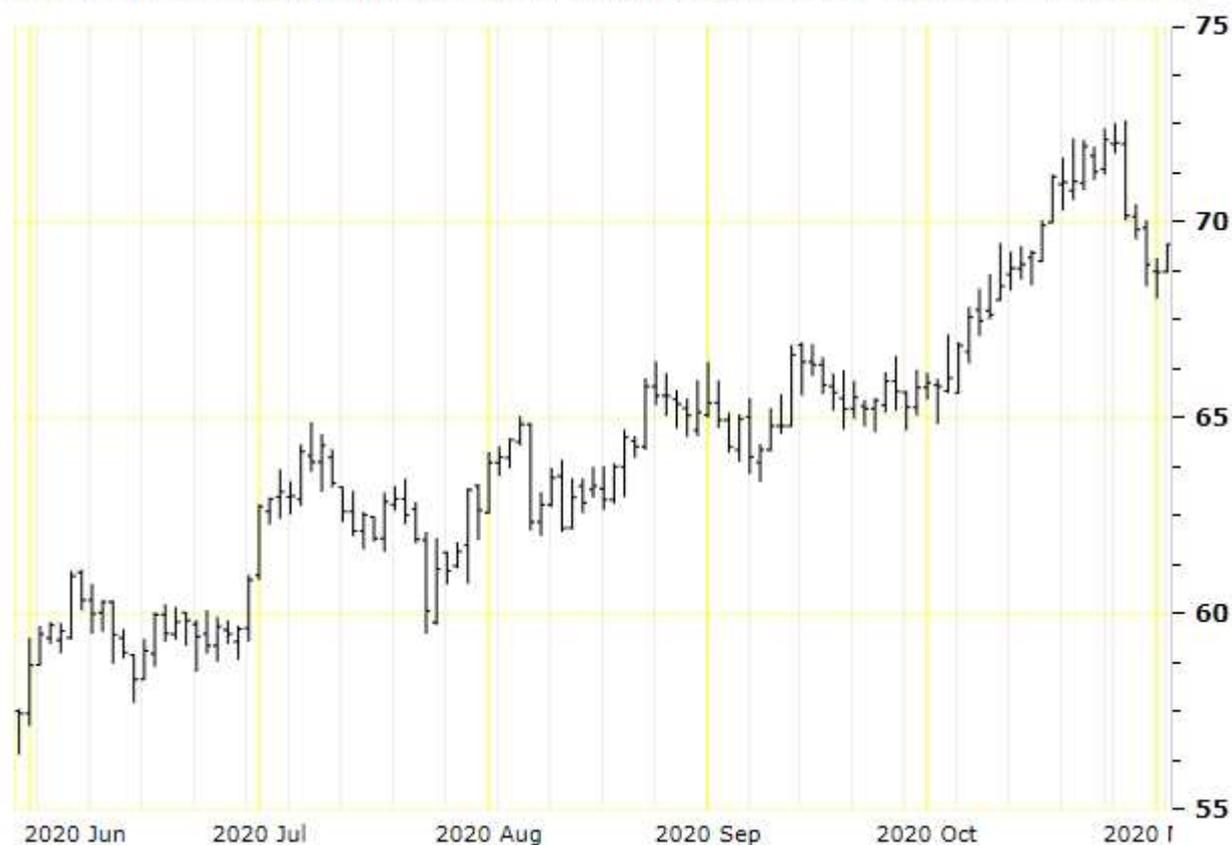
## BORSA DEI COTONI DI NEW YORK

Come tanti altri mercati di materie prime, ieri 2 novembre, il mercato del cotone ha chiuso nervosamente, spinto da vendite tecniche a causa di nervosismo elettorale e un picco di infezioni da COVID-19.

Lo scorso mercoledì, dopo aver toccato il picco massimo a 72,60 centesimi, il mese di dicembre ha iniziato a sgretolarsi e ha rapidamente acquisito slancio al ribasso. Lo spot di dicembre ha toccato un minimo di 68,00 centesimi.

Con la ripresa del raccolto in molte zone, ulteriori pressioni di vendita e l'evento delle elezioni presidenziali di oggi, si prevede molta volatilità e sfiducia per i mesi a venire.

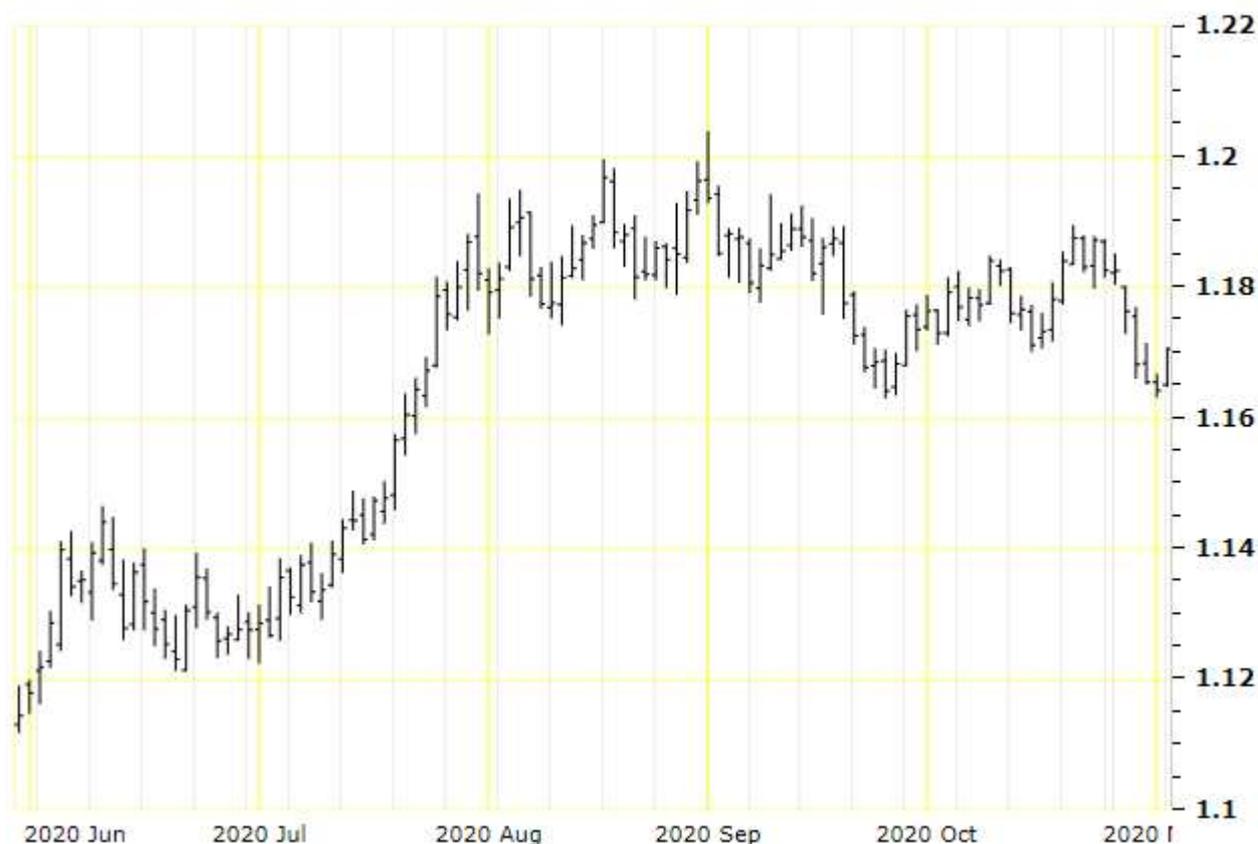
### BORSA DEI COTONI DI NEW YORK - Posizione di dicembre 2020 - Chiusura del 2/11/2020



## CAMBIO EURO/DOLLARO

Il dollaro USA si è rinforzato ieri. Tra i circoli commerciali, si pensa che una vittoria di Trump rafforzerà il dollaro, mentre una vittoria di Biden indebolirà grossolanamente il dollaro. Quest'ultimo punto implica che un nuovo enorme stimolo, cioè la stampa di denaro dal nulla, sarebbe l'ordine economico del giorno, diluendo così il potere d'acquisto del biglietto verde. Siamo sicuri che entrambe le parti abbiano le dita incrociate.

## CAMBIO EURO/DOLLARO - Andamento del 3/11/2020



## L'INIZIO DELLA FINE DELLA PRODUZIONE DI COTONE IN PAKISTAN ?

Il Pakistan sta viaggiando verso la fine della sua produzione di cotone? Sembra che sia così se gli ultimi anni di calo della superficie coltivata, calo della resa per acro, calo della produzione nazionale e impatto climatico sono un indicatore. La qualità della resa è un argomento completamente diverso.

Le statistiche dell'anno in corso testimoniano ulteriormente questa teoria. Secondo la Pakistan Cotton Ginning Association (PCGA), l'arrivo del cotone entro il 18 ottobre è diminuito del 39,24% (2,6 milioni di balle contro i 4,4 milioni dello scorso anno). L'aspettativa ufficiale per quest'anno è di 8,5 milioni di balle contro un obiettivo di 10,89 milioni.

La PCGA ritiene che la produzione dello scorso anno sia stata di 8,5 milioni di balle e non di 9,1 milioni di balle, come affermato dal Pakistan Economic Survey. I ginnatori pensano che il paese potrebbe finire per produrre da 6,5 a 7 milioni di balle, molto meno della metà del fabbisogno dell'industria.

Negli ultimi cinque anni, l'area coltivata a cotone è passata da 2,9 a 2,5 milioni di ettari. Quest'anno è sceso ulteriormente del 4% se si devono credere alle statistiche ufficiali. Nel frattempo, anche la fluttuazione annuale (-14% nel 2016-17 e -12% nel 2018-19) della superficie complica il quadro.

Per quanto riguarda la produzione, gli ultimi tre anni rafforzano l'ipotesi. Nel 2017-18, il paese ha quasi toccato i 12 m di balle, l'anno successivo 9,8 m, l'anno scorso, 9,1 m e 8,5 m di balle quest'anno. La resa per ettaro durante questo periodo è passata da 753 kg nel 2017-18 a 618 kg lo scorso anno; sicuramente scenderà ulteriormente quest'anno. Sebbene tutte queste cifre siano ufficiali, gli agricoltori e altre parti interessate sostengono che i numeri effettivi siano di gran lunga inferiori.

Sullo sfondo delle risorse destinate alla coltivazione del cotone, il fallimento diventa ancora più colossale. Quasi la metà della comunità di scienziati in Pakistan si dedica a salvarlo; Solo il Punjab ha quattro istituti e un altro è in costruzione a Rajanpur. Il governo federale sta conducendo un progetto di semi di cotone da 2,3 miliardi di rupie, un progetto Pink Bollworm da 592 milioni di rupie e un piano per eliminare le mosche bianche da 6 miliardi di rupie. Ma il raccolto sta scivolando verso il basso in modo inimmaginabile.

Perché tutti questi sforzi non sono stati in grado di sostenere la produzione di cotone? La risposta ha due punte: in primo luogo, le colture concorrenti - canna da zucchero, riso e mais - hanno avuto un successo eccezionale grazie al miglioramento tecnologico, allo sviluppo dei semi e alle migliori pratiche agricole. Tutti questi fattori sono scomparsi nel caso del cotone che sopravvive grazie alla tecnologia arcaica, alle pratiche agricole fossilizzate, alla profonda confusione nel settore delle sementi con l'industria impermeabile alla sua difficile situazione e al governo che brancola nell'oscurità.

Prendiamo d'esempio la canna da zucchero. Negli ultimi dieci anni, la sua resa è migliorata in media da 500 maund per acro a 750 maund e il recupero di saccarosio da sette a oltre il 10 per cento. La sua area nel Punjab da sola è migliorata da 1,5 milioni di acri agli attuali 1,9 milioni di acri.

Allo stesso modo, il riso ha visto un cambio di fortuna quando la sua produzione è passata da 15 maund per acro un decennio fa a 23 maund con il miglioramento dei semi e delle pratiche. Il successo del riso ibrido è ancora più grande. Il riso ora si trova su 6 milioni di acri in Punjab contro 5 milioni di acri - un miglioramento del 20% - quando gli agricoltori hanno iniziato a fare soldi.

Il mais occupa oltre 2,3 milioni di acri rispetto a 0,9 milioni di acri di un decennio fa a causa dell'aumento del prezzo e della quantità di acquisto da parte dell'industria del pollame e dell'insilato. La sua resa per acro è balzata a oltre 100 maund. Il raccolto di mais ha quasi spazzato via il cotone nella regione centrale del Punjab (Vehari, Lodhran e Sahiwal).

Il filo conduttore tra tutte e tre le colture concorrenti è la crescita guidata dall'industria che ha portato a un miglioramento dei semi, sviluppato una forza lavoro sul campo per formare gli agricoltori e assicurato tassi migliori per i prodotti. Queste colture non hanno visto l'intervento del governo nemmeno a livello minuscolo, per non parlare della scala del cotone.

Le iniziative guidate dall'industria sono completamente assenti nel caso del cotone. Piuttosto, l'industria pensa di poter sopravvivere con fibre importate e quindi non vede alcun motivo per sprecare tempo e risorse sui campi di cotone. Gli agricoltori si stanno spostando verso colture più redditizie e più facili da coltivare rispetto al cotone.

Ciò che rende quasi certo il fallimento del cotone è l'incapacità degli scienziati di cogliere i primi segnali di allarme del cambiamento climatico e di prepararsi di conseguenza. I modelli di canna, mais e riso possono essere replicati anche per il cotone. L'industria deve essere incentivata a svolgere il proprio ruolo nel risparmio e nel miglioramento del raccolto. Il settore pubblico dovrebbe agevolare l'industria solo attraverso misure come il rispetto dei requisiti di vecchia data della zonizzazione e una migliore regolamentazione del settore delle sementi.

## **FRODI SCOPERTE NEL SETTORE DEL COTONE BIOLOGICO INDIANO**

Prove di frodi sul cotone biologico sono state trovate in India a seguito di un'indagine del Global Organic Textile Standard (GOTS) che afferma di aver scoperto 20.000 tonnellate di cotone biologico falso.

L'istituto tessile afferma di aver raccolto prove documentali sostanziali di frode sistematica e abuso del sistema di certificazione del governo indiano della produzione di cotone biologico a seguito di audit di sorveglianza da parte dell'ente di accreditamento GOTS IOAS, che fa parte della garanzia di qualità GOTS.

A disposizione, cordiali saluti